

Piano triennale di Prevenzione della Corruzione
2017-2019

approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2017

Indice

- 1. Inquadramento normativo**
- 2. Elaborazione ed approvazione del Piano**
- 3. Processo di gestione del rischio**
- 4. Formazione in tema di anticorruzione**
- 5. Trasparenza**
- 6. Principio della rotazione**
- 7. Modello di gestione**

1. Inquadramento normativo di Eurac Research

Eurac Research è stata costituita con atto notarile del 08.04.1992 registrato a Bolzano in data 28.04.1992 al n. 1177 (Notaio Dr. Herald Kleewein, Rep. N. 45030, Racc. n. 5693).

È stata riconosciuta come persona giuridica di diritto privato con delibera della Giunta Provinciale n. 6144 del 19.10.1992.

In base al concetto della soggettività a geometria variabile si può affermare quanto segue:

Eurac Research **non è una PA (Pubblica Amministrazione)** in quanto non rientra nell'ambito applicativo del D. Lgs. 165/01 e ss.mm.ii. e come tale è sottratta al regime di lavoro pubblico.

Eurac Reserach inoltre **non è nemmeno una AP (Amministrazione Pubblica)** in quanto non rientra nell'elenco che annualmente ISTAT redige per identificare i soggetti rientranti nell'aggregato AP a norma dell'art. 1, c.2 della Legge n. 196/09.

È invece un organismo di diritto pubblico (e quindi una amministrazione aggiudicatrice) tenuta alla procedura di evidenza pubblica, ed è anche un operatore economico e quindi legittimata a ricevere commesse pubbliche e private.

Infine, in quanto soggetto di diritto privato sottoposto al controllo della Provincia Autonoma di Bolzano (in quanto rientrante nell'elenco degli enti di diritto privato controllati) ricade nell'ambito soggettivo di applicazione della L. n. 190/12 "Disposizioni per la prevenzione e la responsabilità della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" ed è quindi sottoposta alle prescrizioni della Legge anticorruzione.

2. Elaborazione ed approvazione del Piano

Il presente Piano che sostituisce il Programma Triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016 e che ha lo scopo di prevenire il fenomeno corruttivo, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 maggio 2017, prima seduta successiva a quella della nomina della nuova Responsabile per la prevenzione della corruzione dott.ssa Roberta Bottarin che succede così al dr. Günther Cologna, il quale ultimo era in carica fino al 7 aprile 2017.

Prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione il presente Piano è stato trasmesso con congruo anticipo in bozza definitiva ai membri del Consiglio al fine di permettere una discussione consapevole durante la seduta del 26 maggio 2017.

È stato predisposto in bozza dal Responsabile della prevenzione della corruzione: è stato discusso insieme ai Direttori delle Aree Servizio interessate al fine di poter effettuare ogni valutazione ritenuta opportuna circa l'analisi del rischio e le misure individuate per il trattamento del rischio.

Sarà caricato su workplace e quindi messo a disposizione di tutti i dipendenti di Eurac Research; inoltre sarà pubblicato sul sito istituzionale.

Pertanto gli attori e i portatori di interesse coinvolti nel processo di elaborazione del Piano de quo sono stati:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo politico-amministrativo che nomina la Responsabile della prevenzione della corruzione, approva il Piano e lo trasmette all'ANAC;
- la Responsabile della prevenzione della corruzione che elabora la proposta di Piano e i successivi aggiornamenti; verifica l'efficace attuazione nonché la sua idoneità e ne propone la modifica quando ciò si rende necessario; provvede alla selezione e formazione dei dipendenti in materia di anticorruzione; elabora la relazione annuale sull'attività svolta; sovrintende alla diffusione del Codice di comportamento per come approvato dal Consiglio di Amministrazione, monitora sulla sua attuazione e pubblicazione sul sito istituzionale;
- il Direttore di Eurac Research, nonché i Heads interessati, i quali: concorrono a definire le misure idonee e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti cui sono preposti; forniscono le informazioni richieste; monitorano le attività a rischio corruzione; garantiscono il flusso delle informazioni da pubblicare; assicurano il regolare accesso civico;
- quale attore e portatore di interesse esterno all'ente: Autorità Nazionale Anticorruzione, che vigila e controlla l'efficacia delle misure adottate nonché il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

3. Processo di gestione del rischio e verifica dell'attuazione delle misure

Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti tre fasi: a) mappatura dei processi ed individuazione delle aree di rischio; b) valutazione del rischio; c) trattamento del rischio, ovverosia intervento sui rischi mappati attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

L'individuazione e la valutazione di tali misure è stata condotta dalla Responsabile per la prevenzione della corruzione con il coinvolgimento di tutti i Heads interessati alla prevenzione della corruzione.

Per accertare l'adempimento delle misure di prevenzione adottate e da implementare e per verificarne la efficacia (al fine di eventualmente mettere a punto ulteriori strategie di prevenzione) si stabilisce quanto segue: riunioni annuali tra Responsabile della prevenzione

della corruzione e Heads delle aree interessate; controllo a campione sul rispetto del presente Piano; controllo a campione dei processi/procedure classificati a rischio; controllo a campione sul rispetto del principio di rotazione dei contraenti nelle procedura e di gara.

Sarà cura della Responsabile della prevenzione della corruzione pubblicare annualmente gli esiti dei controlli di cui sopra nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

Individuazione delle aree di rischio:

- Area assunzione del personale (selezione, rinnovo e proroghe, conferimento di incarichi di collaborazione);
- Area affidamento lavori/servizi/forniture (definizione oggetto, individuazione forniture, valutazione offerte, affidamenti diretti, verifica corretta esecuzione e pagamenti);
- Area viaggi di missione e trasferte (necessità, rimborsi);
- Area entrate e spesa (processi di spesa, gestione ricavi da convegni).

Per la valutazione complessiva del rischio, le misure di prevenzione in essere nonché quelle da eventualmente implementare con indicazione della relativa tempistica di attuazione - si rinvia alla tabella allegata “Analisi del rischio”.

4. Formazione

Competente ad organizzare l’attività di formazione sarà la Responsabile della prevenzione della corruzione: essa stabilisce i contenuti, i soggetti destinatari ed il soggetto erogatore, tenendo conto delle esigenze di Eurac Research nonché le necessità emerse nell’ambito della concreta gestione del rischio.

Anche di quest’attività la Responsabile dovrà dare conto per mezzo di una reportistica da pubblicare con cadenza annuale nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

5. Trasparenza

La trasparenza costituisce uno strumento fondamentale per prevenire la corruzione. L’attuazione del decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 (accesso civico, accessibilità totale di dati e documenti) è demandata alla Responsabile della prevenzione della corruzione. Sarà cura di quest’ultima di vigilare sull’adozione di una apposita disciplina interna in materia di privacy che tenga conto dell’impatto sui dati personali in caso di accesso civico (entro 2018).

La sezione “Amministrazione trasparente” non riporta tutte le sezioni previste dalle linee guida ANAC in materia di trasparenza, in quanto non tutte sono pertinenti all’attività di Eurac Research.

La Responsabile per la prevenzione della corruzione monitora e coordina la pubblicazione dei dati, aggiorna dati e contenuti e vigila che rispettino i requisiti normativi previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013.

6. Principio della rotazione

È stata valutata l’opportunità di applicare la rotazione del personale giungendo alla conclusione che data la natura specifica dell’ente - ente di ricerca – è da escludersi che la rotazione debba essere applicata al “comparto” della ricerca. Alla medesima conclusione si è pervenuti per la parte amministrativa in considerazione delle sue ridottissime dimensioni di organico e della infungibilità delle poche figure apicali, ed in quanto si causerebbe un grave danno alla continuità della gestione amministrativa.

7. Modello di gestione 231

Pur in assenza di uno specifico obbligo, la RCPT valuterà (entro il 2018) anche l’opportunità di proporre l’adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo n. 231/2001 e l’introduzione di un Organismo di Vigilanza, anche al fine di supportare la RPCT adeguatamente nell’espletamento delle proprie attività per come previste nel presente PTPCT.

Allegato:

- **Analisi del rischio**



Allegato “Analisi del Rischio” al PTPC del 2017 – 2019

ANALISI DEL RISCHIO

AREA	Esemplificazione del rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misura di prevenzione in essere	Misura di prevenzione da implementare e relativa tempistica
Assunzione del personale	<p>Selezione, rinnovo/proroghe: alterazione della concorrenza, violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento</p> <p>incarichi di collaborazione: alterazione della concorrenza, violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento</p>	basso	<p>Pubblicazione sul sito istituzionale di ogni job call sul sito istituzionale; Procedure operative per l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro e per la proroga contrattuale (più colloqui alla presenza di più persone, presenza ufficio personale)</p> <p>template (OHB) per incarichi ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile</p>	<p>Template di documento di sintesi a fine selezione contenente tutti i dati utili al fine di tenere tracciato l'iter perseguito; il documento finale deve contenere la dichiarazione di non conflitto di interessi ed essere firmato da tutti i collaboratori coinvolti (entro la fine del 2017)</p> <p>Linee Guida per il conferimento di incarichi di prestazione d'opera – collaborazioni occasionali – ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile con adozione di template di verbale obbligatorio (entro la fine del 2017)</p>
Viaggi di servizio e trasferte	Viaggio di servizio non necessario; spese non ammissibili;	basso	Regolamento del personale	Eventuale implementazione del Regolamento del Personale esistente ove ritenuto necessario dopo controlli a campione che saranno eseguiti (entro 2018)
Affidamento forniture/servizi/lavori	Definizione oggetto, criteri, valutazione offerte, affidamenti diretti, mancata verifica corretta	basso	Regolamento degli acquisti; Codice di comportamento; template messi a disposizione dall'ufficio	redigere Albi per tutte le figure professionali/servizi più ricorrenti (catering, traduttori, docenti di lingua,

	<p>esecuzione e pagamenti, alterazione della concorrenza, violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento; uso distorto del criterio OEV.</p>		<p>legale e scaricabili da OHB; pubblicazione gara sul Portale telematico; utilizzo parziale MePa; dichiarazione di assenza cause incompatibilità o conflitto di interessi; indagini di mercato, definizione ex ante dei criteri di valutazione e pesi, procedure di confronto concorrenziale</p>	<p>fotografi, consulenti di branding) (entro la fine del 2018)</p>
<p>Entrate e spesa</p>	<p>Potenziale distrazione delle risorse</p>	<p>basso</p>	<p>Cassa contanti operativamente in capo a 3 persone con entrate e uscite documentate costantemente; controllo del bilancio da parte del commercialista; controllo con cadenza trimestrale da parte dei Revisori dei conti; sistema PIS;</p>	
<p>Gestione ricavi da convegni</p>	<p>Indebita appropriazione di denaro</p>	<p>basso</p>	<p>Fees di iscrizione di norma via bonifico bancario o carta di credito; nessuna selezione di sponsor; trasferimento contanti al controlling insieme alla lista partecipanti; audit Provincia per accreditamento ECM;</p>	